

VareseNews

Caja, l'orgoglio oltre la sconfitta: «Abbiamo dato fondo alle nostre energie»

Pubblicato: Mercoledì 16 Maggio 2018



La Openjobmetis lotta, porta Brescia ai supplementari, ma incassa la terza e decisiva sconfitta della serie abbandonando i playoff. **Termina 64-69 per la Germani che al prossimo turno affronterà Milano**, che grazie alla vittoria al PalaDesio sconfigge Cantù. Negli spogliatoi il **coach della Pallacanestro Varese Attilio Caja commenta con orgoglio la partita, i playoff e la stagione** della sua squadra: «È una sconfitta ma non lo è. Anche stasera abbiamo dato fondo a tutte le nostre energie e finché abbiamo avuto fiato siamo stati strepitosi. Anche oggi siamo stati avanti 25 minuti su 40».

«Abbiamo dimostrato – ammette con un pizzico di rammarico coach Caja – di essere competitivi ma di non essere al livello di una semifinale; lo sapevamo anche prima. **Siamo partiti per salvarci, i ragazzi sono stati straordinari, giocando una pallacanestro eccellente, e arrivando a questo punto**. Anche stasera mettere un canestro a meno di un secondo, con le spaziature giuste in attacco, è un segno del nostro ottimo lavoro. Abbiamo lottato con le unghie e con i denti. In questa serie abbiamo mostrato un grande livello tecnico, tutti i giocatori sono cresciuti e ognuno di loro è migliorato molto».

«Il pubblico – chiosa il coach – è stato eccellente e lo ringraziamo; non sembrava neanche avessimo perso a Brescia. **Auguro un buon proseguimento ai playoff alla Germani**, che si è dimostrata più forte e ha meritato la vittoria. Già averli fatti sudare è motivo d'orgoglio per noi. Mi dà grande soddisfazione aver giocato alla pari con loro».



Andrea Diana, allenatore di Brescia, è invece raggiante per il passaggio del turno, un momento storico per la sua società, ma non dimentica di omaggiare i vinti: «Prima di tutto voglio fare i complimenti sinceri a Varese per tutto il campionato e per questa serie playoff. Ci hanno messo in grande difficoltà con tutte le loro armi e noi abbiamo dovuto stringere i denti. In tutte e tre le gare c'è stata la sensazione di non poter cambiare inerzia, invece devo fare i complimenti ai miei ragazzi: rimontare 19 punti su questo campo è segno di un grande gruppo di ragazzi».

«Aver portato Brescia a giocare per la prima volta una semifinale scudetto – prosegue coach Diana – è molto bello. Bravi i ragazzi della panchina che ci hanno permesso di riaprire la partita e arrivare in fondo. **Nel supplementare la nostra mentalità, il cinismo, la lucidità e il giocare insieme ci ha portato a vincere questa partita e a scrivere una pagina storica del basket bresciano**. Ora dovremo ricaricare le pile e dobbiamo vendicare un quarto di finale del 1982 con Milano. Chi vive di sport pagherebbe per giocare queste partite: è il momento di divertirsi e godersi questo momento».

Giancarlo Ferrero non ha avuto molto spazio stasera, ma si dimostra vero capitano: «Usciamo a testa altissima da questa battaglia in un'arena bellissima, tutta rossa. Siamo stati aggressivi, giocando in maniera eccellente e dobbiamo prendere ciò che di buono abbiamo fatto in questa stagione. Dispiace perché stasera abbiamo anche avuto 19 punti di margine e potevamo gestirli meglio. **Vedere così tanta gente al palazzetto significa che abbiamo fatto bene**. Sono triste perché volevamo portarla a gara 4, ma quest'anno abbiamo creato un'identità importante; è stata una stagione in crescendo, il rammarico c'è perché è mancato qualcosa».

Francesco Mazzoleni
francesco.mazzoleni@varesenews.it